

EPARCHIA DI LUNGRO
degli Italo – Albanesi dell'Italia Continentale



Il Vescovo

Al Rev.mo CLERO
alle Religiose e ai Fedeli Laici

Carissimi,

il nostro popolo arbëresh nell'esultanza ha partecipato alla Chirotonia episcopale di Sua Eccellenza **Mons. Raffaele De Angelis**, donato dalla benevolenza del Santo Padre Leone XIV, Vescovo di Roma e Primate d'Italia. Al Papa vada il nostro filiale, devoto ringraziamento per la sua sollecitudine apostolica per noi Italo-Albanesi, dal momento che ha guardato con benevolenza e magnanimità alla nostra Eparchia di Lungro, eleggendo a Vescovo dell'Eparchia di Piana degli Albanesi un nostro figlio diletto.

È bello considerare che il quinto Vescovo della storia ecclesiale dell'Eparchia di Piana degli Albanesi sorge nella Chiesa Italo-Albanese come espressione della fecondità dello Spirito santificatore.

Cristo ha voluto che ci siano pastori nella Chiesa - **“vi darò dei pastori”** - perché la sua sempre efficace presenza sia resa anche visibile attraverso persone umane.

Il Vescovo è immagine del Padre, rende presente Cristo come buon Pastore, riceve la pienezza dello Spirito Santo dalla quale scaturiscono gli insegnamenti e le iniziative ministeriali affinché possa edificare a immagine della Trinità attraverso la Parola e i Sacramenti questa Chiesa, luogo del dono di Dio ai fedeli che gli sono stati affidati.

L'EPARCHIA DI LUNGRO
E L'OGGI DELLA SALVEZZA CRISTIANA.
PORTARE CRISTO “NELLE VENE” DEL NOSTRO POPOLO

È il titolo della Lettera che vi è stata consegnata al termine della XXXVIII Assemblea Annuale Diocesana lo scorso 30 agosto.

Il Santo Padre, Papa Leone XIV, ha esortato la Chiesa che è in Italia a procedere nell'unità, guardare al domani con serenità, senza timore di scelte coraggiose e avendo cura dei fedeli laici, i quali *“nutriti dalla Parola di Dio, **siano protagonisti dell'evangelizzazione** nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, negli ambienti sociali e culturali, nella politica”*.

Essere protagonisti dell'evangelizzazione vuol dire che ciascun battezzato, uomo o donna di buona volontà, ha una missione specifica che deriva dal proprio essere cristiano, ossia annunciare Cristo, mettere Cristo al centro della propria vita. Lo stesso Papa Leone ha precisato come il *“porre Gesù Cristo al centro”* voglia dire *“aiutare le persone a vivere una relazione personale con Lui, per scoprire la gioia del Vangelo”*.

Carissimi, ci ricorda Papa Leone: *“camminiamo insieme, con la gioia nel cuore e il canto sulle labbra. Dio è più grande delle nostre mediocrità, lasciamoci attirare da Lui! Confidiamo nella sua provvidenza”*.

“DILEXI TE”

LEONE XIV: NON SI PUÓ SEPARARE LA FEDE DALL'AMORE PER I POVERI

Pubblicata la prima Esortazione Apostolica di Papa Leone XIV: ***Dilexi te***, **“Ti ho amato”**. L'amore di Cristo che si fa carne nell'amore ai poveri, inteso come cura **dei malati**; lotta alle **schiavitù**; difesa **delle donne** che soffrono esclusione e violenza; diritto **all'istruzione**; accompagnamento ai **migranti**; **elemosina** che *“è giustizia ristabilita, non un gesto di paternalismo”*; **equità**, la cui mancanza è *“radice di tutti i mali sociali”*.

Leone XIV firma la sua prima esortazione apostolica il 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi. ***Dilexi te***, un testo in 121 punti che sgorga dal Vangelo del Figlio di Dio che si è fatto povero sin dal suo ingresso nel mondo e che rilancia il Magistero della Chiesa sui poveri negli ultimi centocinquanta anni. Una vera miniera di insegnamenti che si inserisce sul solco dei predecessori. Numerosi gli spunti per la riflessione, in cui vengono analizzati i *“volti della povertà”*. La povertà di *“chi non ha mezzi di sostentamento materiale”*; di *“chi è emarginato socialmente e non ha strumenti per dare voce alla propria dignità e alle proprie capacità”*; la povertà *“morale”, “spirituale”, “culturale”*; la povertà *“di chi non ha diritti, non ha spazio, non ha libertà”*. Ciò che invoca il Papa è, dunque, una *“trasformazione di mentalità”*, affrancandosi anzitutto dalla *“illusione di una felicità che deriva da una vita agiata”*. Cosa che spinge molte persone a una visione dell'esistenza imperniata su ricchezza e

successo “*a tutti i costi*”, anche a scapito degli altri e attraverso “*sistemi politico-economico ingiusti*”.

LIEVITO DI PACE E DI SPERANZA

DOCUMENTO FINALE DEL CAMMINO SINODALE IN ITALIA

Il 25 ottobre 2025 con 781 voti favorevoli su 809 votanti, la Terza Assemblea del Cammino Sinodale in Italia ha approvato il Documento di sintesi “***Lievito di pace e di speranza***”. Il testo diventa ora riferimento per orientamenti e delibere della Chiesa italiana. Forte attenzione a sinodalità, corresponsabilità, ruolo dei laici e partecipazione delle donne.

“Il Cammino sinodale è terminato – ha ricordato il Card. Matteo Zuppi, Presidente della CEI –, è ora compito dei Pastori assumere tutto, individuare priorità, coinvolgere forze vecchie e nuove per dare corpo alle parole. Collegialità e sinodalità. Ci accompagnerà lo stile sinodale, che ci spinge a realizzare nel tempo ciò che abbiamo intuito, discusso, scritto e votato”.

Una bellezza che nasce dall’ascolto reciproco. “*Quattro anni belli*”, ha detto Mons. Erio Castellucci, presidente del Comitato nazionale del Cammino sinodale. “*La bellezza, per i cristiani, non è solo armonia, ma è dono, impegno, sacrificio. La nota della bellezza mi pare in grado di riassumere questi anni, che possiamo ora vivere con gioia ed entusiasmo*”. Castellucci ha ricordato come il Sinodo sia stato innanzitutto un’esperienza di persone e relazioni, più che di testi o strutture. “*50 mila gruppi – ha detto – si sono incontrati, ascoltati e confrontati. È stato un fenomeno unico nella recente storia della Chiesa in Italia*”.

Il Papa, lo scorso giugno, aveva esortato i Vescovi italiani a “*restare uniti e non difendersi dalle provocazioni dello Spirito. La sinodalità diventi mentalità*”.

RITIRO DEL CLERO

Giovedì 27 novembre, alle ore 9,30 avrà inizio il Ritiro del Clero nella Parrocchia “*San Giovanni Battista*” ad **Acquaformosa** con la meditazione tenuta da **Padre Pino Stancari, sj.**

Invoco su ciascuno di Voi e sulle Vostre Comunità la Benedizione del Signore.

Lungro, 10 novembre 2025

+ Donato Oliverio, Vescovo